Anno calcistico nuovo, campionato vecchio

E' tutto già deciso per la Juve e il Genoa?

Rimarrebbero in palio solo le piazze d'onore e le altre due retrocessioni - La "vendetta" di Cervato e Boniperti ai danni di Viani - Arbitraggi più decisi contro il gioco duro

Il nuovo anno calcistico ha puntualmente ripreso e sviluppato gli stessi temi lasciati in eredità dal 1959: cosicchè non ci sono stati gli sperati rivoluzionamenti in classifica ma solo una definizione più chiara di situazioni già esistenti, sia in testa che in coda, ove i destini della Juventus e del Genoa sembrano ormai decisi senza possibilità di appello.

La Juve infatti si è sbarazzata anche dell'ultimo ostacolo frapposto sul suo cammino, dopo le vittorie nei confronti diretti con l'Inter e la Fiorentina. E poichè anche l'Inter non è riuscita ad andare più in là di un pareggio a Palermo (sia pure con le attenuanti dell'infortunio a Bolchi e del «goal-beffa» subito a 5' dalla fine), si capisce come il vantaggio dei bianconeri sia ulteriormente cresciuto: tre punti sull'Inter che rimane l'inseguitrice più diretta, e quattro sul gruppetto comprendente oltre al Milan anche la Fiorentina e la Spal.

Un vantaggio che da solo forse non basterebbe a giustificare le previsioni favorevoli alla Juventus per la vittoria finale se non ci fosse anche la marcia perentoria dei bianconeri e la facilità con cui hanno riscattato le battute d'arresto; se non ci fosse infine la vicinanza del traguardo d'inverno che come è noto permette pronostici attendibili sull'esito del campionato, grazie alla regoletta statistica secondo la quale la squadra prima al giro di boa ha moltissime probabilità di arrivare prima anche sul traguardo finale (Si capisce che il traguardo d'inverno non dovrebbe più sfuggire ai bianconeri).

E poi la superiorità della Juventus è direttamente legata alla inferiorità ed alla discontinuità di rendimento delle inseguitrici: per cui sebbene non è fortissima in assoluto, sebbene la Juventus di quest'anno non è nemmeno paragonabile alla Fiorentina dello «scudetto-Bernardini» pure rimane l'impressione che non ci siano squadre più forti della Juventus in questo campionato. E ciò è più che sufficiente per conquistare lo scudetto.

* * *

Lo stesso discorso, capovolto naturalmente, si può fare per il Genoa che ha visto aumentare il suo distacco per la sconfitta casalinga subita ad opera della Spal e per il piccolo passo in avanti compiuto dal Bari, dal Palermo e dall'Alessandria, che pareggiando i tre incontri casalinghi con la Lazio, l'Inter ed il Padova, hanno affiancato il Lanerossi battuto a Roma, a quota 11, cioè a cinque punti dal Genoa.

I rossoblu infatti contano nelle loro file atleti troppo anziani, o spremuti dalla fatica: in più sono tartassati anche dalla sfortuna manifestatasi nell'ultima domenica sotto forma dell'infortunio a Buffon che di conseguenza dovrà rimanere tre settimane a riposo. Non rimane dunque che la lotta per le piazze d'onore e per le altre due retrocessioni: lotta che si profila abbastanza combattuta ed equilibrata per il gran numero di contendenti (Inter, Fiorentina, Milan, Bologna e la rivelazione Spal in testa, Alessandria, Bari, Vicenza, Palermo e magari l'Udinese in coda). Un po' poco però per tenere desta la attenzione degli sportivi sul campionato: ed è un peccato visto che proprio ora la RAI e la TV hanno deciso di interessarsi maggiormente dello sport più popolare in Italia.

* * *

La vittoria della Juventus è destinata a suscitare polemiche a non finire, e per le grandi prove di Cervato e Boniperti riusciti a vendicarsi dell'ostracismo loro inflitto da Viani in nazionale e per l'apparente dimostrazione di superiorità della tattica offensivista di Cesarini sul modulo difensivo di Viani. A questo proposito dobbiamo dire che non condividiamo le critiche mosse a mastro «Gipo»: poichè a nostro parere Viani ha disposto gli atleti a sua disposizione nel modo migliore per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, come ere costretto a fare con «nominichiare» dell'età di Galli, Schiaffino e Liedholm. Piuttosto bisogna riconoscere che Viani ha già fatto molto con la squadra a sua disposizione, e pur avendo dovuto lottare con circostanze avverse come lo scadimento di forma di Mazzola (conseguente alla luna di miele) o come la morte del miracoloso preparatore atletico Von Zandt. La vittoria della Juventus dunque non dipende dalla tattica sbagliata di Viani o dalla superiorità del gioco offensivo dei bianconeri: ma dipende dall'obiettivo valore della squadra di Agnelli che è certamente superiore alle altre 17 compagini di serie A. Di conseguenza rimane tuttora valida l'impressione che se Cesarini avesse adottato maggiori precauzioni in certe trasferte (per esempio a Napoli) la Juventus avrebbe potuto godere oggi di una situazione di classifica ancora migliore.

Un cenno a parte meritano gli arbitraggi della quattordicesima giornata, sopratutto per la maggiore decisione adottata contro il gioco duro e le scorrettezze. Una prima avvisaglia di quanto è successo si era già avuta mercoledì quando la Lega si era decisa a punire severamente quattro giocatori di serie A, dopo aver sorvolato per settimane sui falli più gravi. Subito dopo opportune disposizioni sono state impartite anche agli arbitri: ed un certo miglioramento si è registrato pur se infortuni non sono mancati anche domenica (i più gravi sono toccati al già citato Buffon e a Maldini).

Bisognerà continuare dunque nella strada intrapresa per raccogliere risultati più copiosi e più concreti: tanto più che entrandosi nel vivo della lotta per la salvezza è facile presumere che aumenteranno gli accenni al gioco duro, come è successo a Bari. Ma proprio allo stadio della Vittoria si è vista l'importanza di un arbitraggio deciso perchè il bravo Angelini ha frenato ogni scorrettezza, avvalendosi della collaborazione dei guardalinee in modo continuo e regolare tanto da far credere ad un arbitraggio a tre. In realtà non si è trattato di una innovazione (altrimenti uguali indicazioni sarebbero giunte dagli altri campi) ma solo dall'applicazione più rigida ed integrale di norme già esistenti. Visto che i risultati sono stati complessivamente buoni sarà opportuno che la AIA consigli agli altri arbitri di imitare l'esempio di Angelini.

ROBERTO TROSI

JUVENTUS-MILAN 2-0 — Fermato Sivori da Liedholm e dal terreno pesante è stato Charles uno dei principali artefici del successo juventino. Ecco appunto il gallese in azione nell'area rossonera

Ilsa Konrads divoratrice di records

Le migliori di tutti i tempi

ILSA KONRADS	1'15"7
LORRAINE CRAPP	1'17"2
SCHIMMEL	1'52"1
FRASER	1'55"6
VON SALTZA	1'55"9
MORGAN	1'56"2
DE NIJS	5'00"5
RUUSKA	5'00"7

«Non credevo che alla sua prima uscita stagionale la Konrads potesse battere il mio primato mondiale dei 400 metri stile libero. Comunque con la "piccola" Ilsa faremo i conti alle Olimpiad. di Roma, se non prima». Così Lorraine Crapp — la fenomenale atleta che fu proclamata da tutti i tecnici la più grande nuotatrice del mondo dopo il suo record del 20 ottobre 1956 a Sydney — così, dicevamo, si è espressa al termine della gara dei 440 yarde vinti con il mirabolante tempo di 4'45"4 dalla giovane Ilsa Konrads.

La piccola allieva di Don Talbot è quindi la nuova primatista mondiale della specialità e sale immediatamente alla ribalta del nuoto internazionale alla riapertura dell'attività australiana.

Indiscutibilmente il suo record è il più grande fra quelli che si possono conseguire: 4'45"4; inferiore di 3"2 al record-omologato della Crapp e di 1"8 al tempo limite della FINA che la stessa Crapp toccò di passaggio nella famosa gara dei 20 ottobre 1956. Non ci sono quindi più barriere per la ragazza australiana: a soli 16 anni (ancora non compiuti perchè nata il 14 marzo 1944) Ilsa aveva già al suo attivo i records degli 800 e dei 1500 — rispettivamente con 10'11"4 e con 19'25"7 — ma queste specialità non erano contemplate nelle gare olimpiche; inizio, quindi, nell'ottobre scorso la sua preparazione per le distanze «regolamentari». In una dichiarazione del passato dicembre, Don Talbot assicurò che la sua allieva sarebbe stata in grado di nuotare i 400 in 4'45": la tabella di marcia fu preparata attentamente ed, all'atto pratico, si è visto che è stata rispettata in pieno.

Vediamo insieme i passaggi di questa magnifica galoppata in acqua: 31" nei 50; 1'05"8 nei 100; 2'18 nei 200; 3'30"8 nei 300. Il tempo di passaggio sui 100 metri, non è valutabile nella graduatoria mondiale (dovrebbe aggirarsi fra il quindicesimo ed il ventesimo posto. E' però valutabile con le nostre ondine: Cristina Pacifici recordman della specialità nuota la distanza in 1'07"7!!!). Il 2'18 dei 200 è il quarto o quinto tempo stabilito in ogni epoca nel mondo.

Abbiamo quindi di fronte una ragazza che ancora non ha sviluppato completamente il suo fisico, ma che possiede un galleggiamento eccezionale. La vedemmo in alcune riprese cinematografiche: in qualunque distanza impegnata — da: 100 ai 1500 — vedemmo che le braccate, sia destre che sinistre, erano uguali e ritmate, lunghe e dure nell'attacco in acqua. Il segreto della Konrads sta appunto in quelle impressionanti braccate: non certo veloci e belle, ma potenti e dure come colpi di remo. Le braccia della Ilsa entrano ed escono dall'acqua come i legni dei canotti ed il suo corpo è quasi allo scoperto sul pelo dell'acqua. Non c'è ondeggiamento sia nel corpo sia nella testa: tutto un sistema particolare che, malgrado non sia un segreto, è possibile ottenere solamente con atleti in possesso di quella grande dote che è il galleggiamento naturale. Per le battute delle gambe, invece, si nota ovviamente la differenza di velocità data dalla distanza da effettuare: il suo battere dei piedi, infatti, diminuisce quando la distanza aumenta.

Sarebbe interessante poter stabilire di quante forze disponga Ilsa in quel suo corpo da bambina al termine di simili imprese: rimane il fatto però, che Ilsa Konrads può oggi battere qualsiasi record dello stile libero. L'allenatore Talbot ha tenuto a precisare che la sua allieva può battere anche il primato mondiale dei 100 portandolo sul 1'01" netto (record attuale Fraser 1'1"2, primato personale della Konrads 1'3"5), il che farebbe detenere alla prodigiosa sua allieva tutti i record esistenti nella specialità.

VIRGILIO CHERUBINI

Nella foto in alto: **ILSA KONRADS ripresa in piena azione mostra l'evidenza della sua linea di galleggiamento**

Allenamenti «premondiali» dei bobisti

In luce anche nel "quattro" gli equipaggi di Monti e Zardini

Sono giunte a Cortina anche le formazioni statunitensi — Boris Stenin nuovo campione assoluto di velocità su ghiaccio dell'U.R.S.S.

CORTINA D'AMPEZZO, 11 Proveniente da Monaco, dove ieri era giunta in aereo, è arrivata a Cortina la rappresentativa statunitense che parteciperà ai prossimi campionati mondiali di bob. Gli equipaggi americani, che detengono il titolo mondiale per il bob a quattro, inizieranno domani le prime discese sulla pista olimpica.

Sul tracciato, con una temperatura aggirantesi sui 10° sotto zero, hanno continuato frattanto questa mattina gli allenamenti gli equipaggi italiani di bob a quattro. Sono stati registrati tempi di rilievo, sopratutto nel confronto tra Monti e Sergio Zardini, i due piloti già designati a rappresentare l'Italia nella competizione per il bob a due.

Ecco la classifica in base alle prove odierne: 1) Zardini B. C. Cristallo 1'19"03; 2) Monti B. C. Cortina in 1'19"06; 3) Menardi B. C. Cortina 1'19"42; 4) De Martin B. C. Cristallo 1'19"52; 5) Petrelli Aeronautica Militare in 1'21"90.

* * *

MOSCA, 11. — Boris Stenin, uno studente di 25 anni, è il nuovo campione sovietico di velocità su ghiaccio. Ai campionati di Alma Ata, Stenin ha ottenuto 186,216 punti, mentre il tre volte campione Oleg Goncharenko, classificatosi secondo, ha registrato 187,186 punti. Al terzo posto si è classificato Vladimir Gurov con 188,281 punti.

La prova dei 1500 metri è stata vinta da Lev Zaitsev col tempo di 2'13", seguito da Stenin con 2'13"1. La gara di fondo su 10.000 metri è stata vinta da Viktor Kostichkin in 16'42"6. Goncharenko si è classificato secondo in 16'49"9.

* * *

SQUAW VALLEY, 11 - Gli organizzatori degli VIII Giochi olimpici invernali hanno dichiarato ieri che la «CBS News» ha acquistato i diritti esclusivi di teletrasmissione dei giochi di Squaw Valley. La società trasmetterà tredici delle totali settantasette ore di gara. La trasmissione più lunga si avrà il 28 febbraio in occasione della prova di salto maschile. Tale trasmissione durerà tre ore.

* * *

ST. MORITZ, 11 — L'Aga Khan, che aveva partecipato alle gare di qualificazione della squadra inglese per i prossimi Giochi olimpici invernali, non è stato prescelto dal comitato di selezione britannico per la trasferta a Squaw Valley.

Il presidente del comitato selezionatore britannico, Sir Charles Taylor, ha così composto la squadra: John Cakes (capitano), Geoffreu Pitchford, Robert Skepper, Charlach MacKintosh.

I Premi Terracina e Formia oggi a Tor di Valle

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Tor di Valle si imperna sui Premi Terracina e Formia che promettono di essere assai interessanti dal lato spettacolare.

Nel «Terracina» (L. 525.000, m. 1.660) saranno ai nastri undici cavalli divisi in tre nastri: difficile il pronostico ma pensiamo che i migliori dovrebbero essere Quivis ed Erie al primo nastro, Tropico al secondo nastro e Fanturo al terzo.

Nel Premio Formia (L. 500.000, m. 2.060) undici i partenti divisi in due nastri: Ruit Hora, Siciliana e Dolce, sono i migliori ma non troveranno facile rendere venti metri a Risveglio che partirà allo steccato. Cinci in grande forma, Maro e Guizzinelli. Su una impressione personale proveremo ad indicare Maro davanti a Cinci e Ruit Hora lasciando a Siciliana, Delco, Risveglio e Guizzinelli il possibile compito di sovvertire il pronostico.

Inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: La Rossa, Argento, Floradana; seconda corsa: Duccio, Teverina, Flegias, terza corsa: Uguccione, Gravino, Eaco, quarta corsa: Quivis, Erie, Fanturo, quinta corsa: Perigord, Eredtiera, Pinguino; sesta corsa: Maro, Cinci, Ruit Hora; settima corsa: Donatello, Dandy Volo, Inulto; ottava corsa: Riolo, Girifalco, Birillina.

A Bremgarten i «mondiali» di ciclismo

Si è riunito a Zurigo il comitato direttivo della federazione Svizzera di ciclismo, che ha deciso di far disputare i campionati del mondo su strada del 1961 — che sono stati assegnati alla Svizzera — sul circuito di Bremgarten, che sarà prolungato per l'occasione. Questo circuito misura circa km. 12.500

Van Looy in Riviera

SALO', 11 — Il campione belga Rik Van Looy è arrivato a Barbarano di Salò. Con lui sono pure giunti tre corridori della sua squadra, Sorgeloos, Impanis e Schroenders.

Domani i recuperi della Serie B

La lega nazionale della Federazione Italiana Gioco Calcio ha convocato per domani mercoledì 11 gennaio, con inizio alle ore 14.30, i seguenti recuperi della quindicesima giornata del campionato di serie "B": A Brescia: Brescia-Verona; a Monza: S. Monza-Catanzaro.

Per gli incontri con il Genoa e la Samp

Forse senza Losi la Roma Previsti ritocchi nella Lazio

Tra i biancoazzurri dovrebbero rientrare Lo Buono e Pozzan

Finalmente un raggio di sole è tornato a splendere nelle sedi sociali delle due squadre capitoline.

In Viale Tiziano va via via scemando quella tesa atmosfera che ivi vigeva fino alla scorsa settimana e, se la vittoria conseguita al Flaminio contro i «lanieri» del Vicenza non ha decretato una completa rinascita dei giallorossi come seppero fare tempo addietro i successi conseguiti contro la Lazio o contro l'Inter, bisogna però dire che il 3-1 di domenica ha notevolmente migliorato le cose permettendo così a Foni ed ai giocatori di apprestarsi con maggior serenità agli impegni futuri.

Anche nel clan biancoazzurro, sebbene l'incontro con i «galletti» abbia denunciato ancora una volta la sterilità del gioco offensivo laziale, si è soddisfatti del risultato conseguito al Vittoria considerando che un pareggio sull'ostico terreno di Bari è sempre da ritenersi un risultato positivo.

Ieri mattina Beraldini ha condotto i suoi ragazzi sul campo di «Tor di Quinto» per la ripresa della preparazione settimanale. Erano presenti alla seduta tutti i giocatori rimasti mattivi nella giornata di domenica. Sono stati praticati esercizi ginnici, scatti, palleggi e tiri in porta, al termine, è stata disputata una breve partita. Per quanto riguarda i titolari che hanno partecipato alla trasferta di Bari, ci è stato comunicato che tutti i giocatori godono di ottima salute.

Per oggi è prevista una nuova seduta di allenamento. Si procederà per gruppi: in mattinata scenderanno in campo i portieri e gli attaccanti, mentre nel pomeriggio sarà la volta dei terzini e dei difensori, tra i quali Lo Buono che dovrebbe rientrare domenica. Molto probabilmente, infine, la Lazio sosterrà domani un incontro con la giovane formazione della Lumenappia nel quadro della preparazione per l'incontro il Genoa verrà collaudato anche Pozzan in vista di un suo rientro in vero di Fracassin.

Tra i giallorossi il solo Losi lamenta una contusione alla spalla destra a seguito dell'incidente occorsogli domenica durante l'azione della rete biancorossa. Non si sa se potrà giocare domenica in casa della Sampdoria ieri mattina tutti i giocatori si sono recati al «Tre Fontane» per sottoporsi a... rituali bagni e massaggi, mentre oggi torneranno al campo per riprendere la loro preparazione. Alle ore 10 saranno di scena i portieri, i terzini e i mediani, alle ore 11.30 gli attaccanti. Per mercoledì mattina i giocatori sono stati convocati in Viale Tiziano, e alle ore 14.30 al «Tre Fontane» dove prenderanno parte ad una partita contro i ragazzi.

Dopo la partita con la Spal a Buffon è stato riscontrato uno strappo alla coscia destra per cui dovrà osservare tre settimane di riposo. Nella foto: il goal con cui MASSEI batte BUFFON e il Genoa negli ultimi minuti della partita di Marassi

Il campionato di basket

"Volano" indisturbate Simmenthal e Oransoda

Dopo le feste natalizie il campionato di pallacanestro ha ripreso la sua regolare corsa.

Come nel girone d'andata, anche nell'attuale ripresa, la musica è sempre quella: Simmenthal e Oransoda non hanno avversarie. Il loro cammino non può essere costellato di imprevisti; la loro azione, anche se qualche volta appannata, è sempre superiore a quella delle squadre che, di volta in volta, subiscono la pressione della capolista.

Il caso del Simmenthal contro il Santagostino ci sembra chiaro: la squadra di Bologna ha avuto paura di vincere, non ha avuto la forza di spingere nel momento dovuto l'acceleratore. Era in vantaggio per 20 a 9: il Simmenthal era imbambolato, ma con uno scatto repentino, una impennata, i campioni d'Italia hanno ripreso in mani le redini del gioco.

Facile il compito dell'Oransoda in quel di Livorno: poche battute ben fatte, alcuni canestri micidiali di Alesini e Sardagna ed i Tirrenici hanno di nuovo riposto le loro velleità di vittoria.

Per il terzo posto della classifica continua la lotta fra Ignis, Stella Azzurra, Fonte Levissima e Lanco. L'Ignis ci sembra la più seria candidata per il conseguimento di tale posto. La sua vittoria sul Gira e, dà conferma del nuovo stato di forma di Zorzi e compagni. Nello stesso tempo la Stella Azzurra ha accusato un'altra battuta a vuoto a Trieste contro la Stock; oggi la Stella senza Borghetti non può fare assegnamento sul suo gioco impostato nel doppio pivot, di conseguenza i palloni lanciati in canestro da media distanza che non colpiscono il segno vengono presi regolarmente dagli avversari. Inutile lo sforzo di Pomilio: da solo non si possono fare miracoli.

In serie A nuova vittoria della Lazio-Migas dopo la battuta a vuoto avuta a Messina. Non ha dovuto sudare molto la squadra di Perrella: ogni partita ha un capitale a parte, quello di oggi sembrerebbe uno dei capitoli facili, quei capitoli... per intenderci, in cui i personaggi maggiori riposano per dar modo alle mezze figure di mettersi in mostra. In classifica, comunque, Lazio-Migas e Partenope continuano a sedere sulla stessa poltrona di prima fila.

V. C.

Lo strano linguaggio della F.P.I.

Troppe ombre sul «caso Zappulla»

Dopo avere accennato ai motivi fondamentali che presso la Federazione Pugilistica hanno suscitato il «caso Zappulla», ai motivi, cioè, di direzione settaria e senza prospettive, di ripulsa ad ogni movimento rinnovatore, d'intolleranza anche verso le critiche più sincere ed aperte, vogliamo ora esaminare rapidamente il contenuto del comunicato con cui è stata sanzionata l'espulsione dell'organizzatore romano.

E facciamo ciò non per trarne motivi di polemica ma solo per dare una ulteriore prova della giustezza delle nostre vedute.

Prima di farlo però vorremmo rivolgere alla Federazione Pugilistica talune domande dirette a chiarire ancora meglio le critiche ed i rilievi che muovemmo nel nostro primo scritto.

Nel nono Congresso che fu tenuto a Trieste nel 1955 fu redatto un ordine del giorno conclusivo, votato all'unanimità, che impegnava il Comitato Direttivo a portare a soluzione taluni problemi che furono giudicati importanti e urgenti dai congressisti.

Questi problemi erano: restituire ai Comitati regionali la maggiore autonomia possibile; rafforzare ed incoraggiare il pugilato dilettantistico; rigilare e migliorare la capacità e qualificazione della classe arbitrale e di quella degli insegnanti; affrontare e risolvere il problema della previdenza ed assicurazione dei pugili; riformare i corsi di perfezionamento in modo da restituire agli insegnanti la piena responsabilità della formazione dei pugili; rivendicare la revisione della legislazione sportiva vigente in modo da determinare lo Stato e gli Enti locali ad intervenire con mezzi adeguati a favore dello sport in genere e del pugilato in ispecie; determinare il CONI all'investimento di maggiori mezzi a favore della Federazione Pugilistica per la dotazione ed il potenziamento, nel Paese, di una razionale rete di impianti sportivi e di palestre.

Quanto di tutto questo è stato attuato e quale azione è stata svolta in proposito?

In quel Congresso fu anche trattata ampiamente una radicale riforma dello Statuto e del Regolamento della Federazione che prevedeva il distacco netto, nell'interno della Federazione stessa, della dirigenza dei professionisti da quella dei dilettanti.

Quanto è stato fatto in proposito?

Nè questa proposta era peregrina poichè, avvertita la crisi internazionale del pugilato professionistico, tendeva ad un rafforzamento di quello dilettantistico e, di conseguenza, a riscattare i magnifici risultati conseguiti nelle precedenti competizioni internazionali.

Se nulla di tutto ciò fosse stato attuato, se nessun impegno in proposito fosse stato assunto, se le cose fossero state lasciate ad una imprevidente quanto colpevole spontaneità ed improvvisazione, non vi sarebbero più motivi di dubitare del sano fondamento delle nostre critiche e dei nostri rilievi.

Ma, per ritornare al tema del nostro discorso, converrà considerare che la posizione disciplinare del dottor Felice Zappulla così com'è stata decretata dal Consiglio Direttivo della Federazione lascia, invero, assai perplessi.

Non tanto per il numero degli addebiti che si muovono all'organizzatore romano e che fanno che ciascuno si domandi come mai si sia lasciato trascorrere tanto tempo prima di intervenire, quanto perchè più che d'un documento che affermi, con chiarezza e semplicità, certi principi e la violazione di essi, si tratta d'un documento astioso e polemico che lascia incerti, quindi, sulla giustezza delle conclusioni cui perviene e — sopratutto — sull'adeguatezza della sanzione comminata.

Si veda, ad esempio, quella parte del comunicato in cui si ammette la possibilità che taluni dirigenti abbiano fatto «intravedere al dottor Zappulla la possibilità di un contributo da parte della Federazione»; si ponga, così, attenzione a quella parte del comunicato in cui si sostiene la pretesa ufficialità del comunicato stesso che, appunto per essere stato emesso dallo Zappulla, ufficiale non era e che — in ogni modo — lasciava libero campo alla Federazione di smentire o di confermare.

Si veda, ancora, quella parte del comunicato in cui si parla di «insofferenza all'ordine ed alla disciplina» quasi che si trattasse di un problema di caserma intesa questa come s'intendeva fino a qualche decina d'anni fa.

Si noti, infine, che la qualità dello Zappulla di proprietario di uno stampato che denigrerebbe la Federazione, risulta «da più segnalazioni pervenute alla F.P.I.».

Un quotidiano del mattino infatti ha dimostrato — attraverso una inchiesta seria e ponderata che la Federazione non ha condotto — che lo Zappulla... non ha nulla a che fare con quello stampato.

A questo punto il colloquio ci pare che diventi se non impossibile assai difficile poichè i linguaggi che si parlano e le azioni che si esprimono sono diversi: sin nelle loro strutture.

G. B.

Presentato al CONI il ricorso di Zappulla

L'avvocato Claudio Gargiulo, a nome di Zappulla, ha presentato ieri al CONI il ricorso avverso all'espulsione dell'organizzatore dai ranghi della Federboxe. Il ricorso ed i documenti allegati verranno vagliati quanto prima dall'ufficio legale del CONI, il quale inoltrerà una relazione ad Onesti per le eventuali decisioni.

Intanto ambienti che l'Agenzia «Italia» definisce «vicini alla Federboxe», hanno fatto sapere che la società per azioni che fa capo a Zappulla può nominare un nuovo amministratore unico e affiliarlo alla FPI, purchè sia in possesso dei requisiti richiesti (referenze tecniche e finanziarie).

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale con la prima puntata de «I SEGRETI DELLA MIA VITA» di Fausto Coppi; e una grande rassegna fotografica della carriera del «campionissimo» a cura di Mario Ianza.

— L'epopea di Coppi, di Attilio Camoriano

— Milan-Juventus, vista da Felice Borel e da Martin, illustrata dalle foto più belle

— La Nazionale ha finalmente vinto, un commento del Direttore sulla partita di Napoli

— Gli arbitri ci occorrono, di Cesare Cadeo

— I pizzi invadono le strade, di Danilo Mono

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

— «Bianco, bianco, il drago dell'Eldorado» di Vittorio Vitale

— Ray Robinson ritorna sensazionale a Sedney, di Mario Milani

— Che razza di pilti, che razza di fogli, di Vittorio Sartori

— Gli europei sperano che Eliot abbichi, di Giorgio Bonacina

Leggete

IL CAMPIONE

Abbonatevi a

IL CAMPIONE

125 4 MT "ECONOMICO"

4 tempi - 4 marce

Il vostro risparmio vestito d'eleganza

in conformità al Codice della Strada

MOTO MI-VAL

125 4 MT "LUSSO"

4 tempi - 4 marce

Dall'eleganza alla raffinatezza

METALMECCANICA ITALIANA VALTROMPIA - GARDONE V. T. (BRESCIA)